SMALL ZINE

OTT 08, 2022

ANTONIO SIGNORINI | ATTRAVERSO

a cura di Luca Beatrice

Dall'8 ottobre 2022 al 31 gennaio 2023

Piazza del Carmine, Piazza San Firenze, Piazza del Grano, Firenze

Si è svolta ieri, 8 ottobre, nella Sala di Lorenzo in palazzo Vecchio a Firenze, la conferenza di presentazione della mostra ATTRAVERSO di Antonio Signorini scultore di origine toscana ampiamente riconosciuto sul piano internazionale il quale espone a Firenze le sue opere monumentali in bronzo in tre piazze del centro storico: Piazza del Carmine, Piazza San Firenze e Piazza del Grano. Erano presenti Alessia Bettini, Vicesindaca e Assessora alla Cultura e Turismo del Comune di Firenze; Paola Marucci, Oblong Contemporary Art Gallery; Luca Beatrice, Curatore; Antonio Signorini, Artista; Rosi Fontana, Ufficio stampa Oblong Contemporary Art Gallery; con i saluti del Sindaco Dario Nardella.

Dall'8 ottobre 2022 al 31 gennaio 2023 ***Guerrieri, Danzatrici, Cavalli volanti*** e un'inedita ***maschera ancestrale***, costituiranno il percorso espositivo della mostra **ATTRAVERSO. Antonio Signorini**, promossa dal **Comune di Firenze** e da **Oblong Contemporary Art Gallery** di Dubai, Forte dei Marmi e Firenze.

La rassegna si compone di sette opere monumentali, alcune inedite, **realizzate con la fusione in bronzo.** Di queste fanno parte ***ARCTURUS*** e ***SUN*** i due monumentali cavalli volanti di 10 metri che saranno installati al centro di **Piazza del Carmine** e i cui nomi emblematici fanno riferimento alle storie della mitologia greca e alle costellazioni, ARCTURUS, in particolare, prende il nome dalla stella Arturo, messa in cielo da Zeus per proteggere la vicina costellazione Callisto (Orsa Maggiore) dalla gelosia della dea Era.

Antonio Signorini trae continua ispirazione dalla storia antica e dal mito, come nel caso delle sculture monumentali delle danzatrici ***IDRA*** e ***MEROPE***, alte quattro metri e cinquanta. Il nome della prima si riferisce all'Idra che è la più estesa delle ottantotto moderne costellazioni e una delle quarantotto più antiche elencate da Tolomeo; rappresenterebbe l'ancestrale serpente o mostro marino che ritroviamo in molti miti del passato, tra i quali la leggenda dell'Idra di Lerna fronteggiata da Ercole nelle sue fatiche. Merope è invece una delle stelle della costellazione delle Pleiadi e, secondo il mito greco, una delle sette sorelle che accompagnano Artemide durante la caccia. Nella **Piazza San Firenze**, le due danzatrici affiancano il ***GUARDIANO DEL CIELO*** e il ***GUARDIANO DELLA FEDE***. Si tratta di due figure ieratiche catturate in pose dinamiche e nell'atto di combattere. **LUCE** è una scultura inedita che rappresenta una maschera ancestrale, installata in **Piazza del Grano**, avvicina lo spettatore alla forma che caratterizza il volto delle opere di Signorini: una forma che attraversa spazio e tempo, che unisce passato e futuro.

Il pensiero artistico di Antonio Signorini guarda ad un mondo lontano: ai disegni rupestri nelle varie zone del mondo dove gli antichi uomini sentirono la necessità di scrivere, di raccontare la propria esperienza. Le immagini rupestri dei graffiti dei deserti nordafricani e mediorientali si affacciano nel dinamismo delle figure rivisitate da Signorini che le evoca e le sublima. Le **danzatrici** raccontano il viaggio di ciascuna donna, ma non ne vogliono evidenziare il peso, sottolineano la riuscita non le difficoltà. L'artista rappresenta una danza simbolica, un passo, il passo del tempo. Mentre danzano, queste guerriere ci ricordano le loro infinite battaglie, i silenzi, le clausure, le notti solitarie, le violenze, le privazioni. Non hanno sguardo, ma scrutano la nostra anima, non hanno voce, ma cantano la loro storia.

I **guerrieri** sono forti, moderni ed essenziali. Le loro linee pulite creano equilibrio e movimento e sono tutti ideati in pose dinamiche, hanno corpi magri, snelli, potenti, allenati ai pericoli e hanno in sé la grazia di un danzatore, un acrobata e un atleta; come afferma lo stesso Signorini, si tratta in realtà di un guardiano del patrimonio umano, del cielo e della fede: *"La fede è quella nel procedere, nel proseguire un cammino verso lo sconosciuto. Nessuno sa che cosa ci aspetta e per questo ciascuno deve proseguire con la fede nell'avvenire. Questo è ciò che spinge i Guardiani a correre verso il domani: preparati alle difficoltà, consapevoli che non c'è una via di ritorno"*. Particolarmente emblematici, come sottolinea l'artista stesso, sono i ***cavalli volanti***: *"sono comete luminose, ciascuno con il nome di una stella, e arrivano sulla terra attraversando l'atmosfera. Per me il cavallo è suono e luce; è stato il compagno di cui l'uomo si è servito per conquistare il mondo, il suono del suo movimento, del suo respiro echeggia in noi come una musica amica, come una voce ancestrale"*. In nessuna delle opere di Signorini sono rappresentati gli occhi, ma ciascuna figura ha un proprio sguardo. L'assenza degli occhi non elimina lo sguardo ma lascia la libertà allo spettatore di dialogare con le opere, di guardare, pensare, immaginare quello sguardo che spesso è uno specchio e consente a ciascuno di interrogarsi sull'essenziale. In continuo spostamento tra l'Italia, Londra e Dubai, Signorini nei suoi viaggi è sempre alla ricerca di qualcosa che accenda il proprio lavoro, retto dalla consapevolezza che i radici iconografiche sono comuni a culture molteplici e non appartenenti a territori specifici. Il titolo della mostra, ***Attraverso***, restituisce proprio il senso del viaggio che fa parte della cultura mediterranea e non solo. Le sculture esposte rappresentano il periodo di piena maturazione dell'artista toscano dal punto di vista formale, per l'abilità di realizzazione e per la sintesi immediata di immagini che fuoriescono al primo impatto, tranne poi invitare a uno sguardo riflessivo e concentrato. Sono dunque frutto dell'elaborazione dei diversi e numerosi stimoli sociali e culturali, raccolti in un itinerario ormai piuttosto lungo, che si annoda a doppio filo con la propria autobiografia.

Dice di sé: *«Sono nato in Toscana e di casa in Europa, in Asia, in America, nel Medio Oriente. "Attraverso" è viaggiare nel cosmo della vita. Senza un punto di origine che rende la vita un cerchio o un quadrato il modo diviene quello della spirale pulsionale»*. Nelle piazze di Firenze, allestite alla luce del sole, all'ombra della sera e al buio della notte, le sue sculture sono affidate allo sguardo del pubblico. *«Vorrei che Il lettore delle opere* – l'immagine rimanda all'idea di opere che si leggono come un libro e non si consumano in un solo istante – *entrasse in questo mio firmamento culturale e artistico per trovare quello di ciascuno, a volte ancora inedito.»*

ANTONIO SIGNORINI – BIOGRAFIA

Antonio Signorini è un'artista italiano. Il suo viaggio artistico inizia in Toscana, dove nasce nel 1971.Immerso fin da bambino nella ricca storia della sua regione, trova in questi meravigliosi luoghi ispirazione e stimolo creativo, innescando in lui l'interesse e l'amore per l'arte. Durante la sua infanzia condivide la passione del padre per l'arte e insieme a lui visita musei, città, palazzi, osserva e studia le opere monumentali e archeologiche italiane ed Europee dando vita ad un processo di ricerca e di studio della storia dell'arte e dell'arte primitiva che lo hanno accompagnato per tutta la vita. Nel tempo trascorso studiando questi luoghi d'arte e le modalità di realizzazione delle opere degli artisti che lo hanno preceduto, la sua ricerca ruota intorno a come trasformare il bidimensionale di un disegno o di un dipinto in tridimensionale interrogandosi sul processo creativo, su come, partendo da un'idea, si avvia il percorso artistico che inizia a materializzarsi nel disegno per poi, nella scultura, emergere da esso e iniziare ad occupare uno spazio tangibile: così l'idea creativa prende forma e sostanza rimanendo, al contempo, intangibile e inafferrabile. Si interroga sul significato dell'opera d'arte, sulla sua bellezza, sulla sua atemporalità. Dal 2001 al 2003 il suo desiderio di perfezionare le sue conoscenze nelle varie tecniche artistiche lo vede di nuovo a Firenze dove approfondisce le sue conoscenze nella scultura lavorando con il bronzo e altri materiali. In tale occasione prosegue anche le sue ricerche sull'arte classica e rinascimentale, nonché nello studio delle antiche civiltà del mondo. Il suo lavoro si concentra sull'equilibrio impossibile, sul plasmare i materiali in modo da farli apparire eterei, per toglierne il peso, la gravità. Le linee diventano essenziali, pulite. L'equilibrio è il volo, ovvero l'assenza di staticità. Pose dinamiche, il salto, la corsa, il galoppo, la danza. Le sue opere non hanno occhi, lo sguardo diviene ricerca di qualcosa che non si vede perché l'artista provoca lo spettatore e ne stimola il contributo. L'occhio non occorre per vedere. Ciò che non c'è, l'assenza lascia libera l'immaginazione. Nel 2004 si trasferisce a Londra dove vive per 15 anni lavorando nel suo studio a Battersea proprio alle spalle della Battersea Power station, luogo dove l'archeologia industriale si integra con le tipiche case a schiera londinesi lasciando sempre spazio a grandi aree verdi. Questo lo rende ancor più interessato al ruolo dell'arte, alla sua integrazione nel tessuto urbano e lo stimola alla ricerca della creazione di un paesaggio artistico integrato nel territorio. Proprio a Londra, infatti, la sua ricerca trova un terreno fertilissimo. Riesce a lavorare in progetti di fusione fra arte e architettura ristabilendo il ruolo dell'artista come creatore di spazi dove l'arte non rimane isolata ma si fonde e ingloba nella struttura e nel racconto della città e della casa. È infatti in questo periodo che sviluppa il concetto di "structuralart", un metodo di lavoro che combina il progetto architettonico e il progetto artistico dell'edificio e della città per rendere l'arte parte integrante del tessuto urbano nel quale lavora. Oggi Signorini vive a Dubai dove molte sue opere sono esposte in aree pubbliche e dove lo studio tra la coesistenza di antiche civilizzazioni e le strutture architettoniche ultramoderne è divenuto fonte di ispirazione e di confronto. Lavorare in una delle aree di più antica civilizzazione circondato dai grattacieli più avveniristici è la chance per l'artista di creare un trait d'union tra il passato, il presente e il futuro.

Per info:

Rosi Fontana Press & Public Relations

Ufficio stampa per Olong Contemporary Art Gallery

info@rosifontana.it – MOB. + 39 335 5623246

Share this story: Twitt Mi piace 0 Salva

SERVIZI per L'ARTE

REVIEWS

POCHI RITI UTILI SALVANO: intervista a Roberto Lacarbonara, curatore della personale di Serj nel quattrocentesco Palazzo Oldofredi Tadini Botti a Torre Pallavicina

18 Luglio 2022

PAINT! PAINT! PAINT! | Intervista ad Elisa Filomena

27 Maggio 2022

BIENNALE ARTE 2022. SI, NO, NON SO!

7 Maggio 2022

NEWS

Cantiere/Scuola | Roberto Coda Zabetta

22 Ottobre 2022

Premio Massiminano Galliani, artista under 35, a Fernanda Carrillo

20 Ottobre 2022

SOLID AIR | Hiva Alizadeh, Michael Beviliacqua, Mirko Canesi, Jaime Poblete

9 Ottobre 2022

ARCHIVIO

Seleziona il mese